

SANITÀ Lavori di restyling già in corso. Si attende di conoscere il destino del SS. Annunziata

A Saluzzo l'ospedale si "reinventa"

«Gli ospedali di Savigliano e Saluzzo non saranno chiusi; anzi, saranno potenziati rimanendo presidi della sanità sul territorio, insieme a Fossano che resterà centro di riabilitazione». Lo ha detto l'assessore regionale alla sanità Luigi Icardi giovedì scorso a Scarnafigi quando, incontrando la popolazione ed i sindaci della zona, ha illustrato i lavori di riqualificazione del "Civile" di Saluzzo, assicurando che presto un progetto «speculare» verrà anche annunciato per l'ospedale Santissima Annunziata. Infatti, nella nostra città tutti ci chiediamo: con la costruzione del nuovo ospedale di Savigliano-Saluzzo-Fossano, che verrà realizzato nei prossimi anni nell'area vicino alla "Panna Elena", sulla strada per Saluzzo, che fine farà l'attuale struttura?

Ecco, infantò, cos'è previsto nella "Città del Marchese". L'opera di potenziamento dell'ospedale "Civile" prevede una spesa di dieci milioni di euro, di cui 700.000 anticipati da Comuni ed istituzioni della zona, grazie ad una raccolta fondi. Alcuni lavori sono già stati fatti, altri sono in corso, altri ancora sono previsti entro il 2025. «In futuro, per tutto quel che riguar-



da le acuzie – ha specificato Icardi – i pazienti andranno al nuovo ospedale sulla Savigliano-Saluzzo; per brevi ricoveri di bassa intensità e per prestazioni che non necessitano di recarsi in ospedale, invece, i saluzzesi potranno ancora rivolgersi al loro ospedale cittadino». Nella struttura di via Spielberg è previsto l'ampliamento da 8 a 12 posti letto del Centro Emodialiisi, la realizzazione di 8 posti di terapia intensiva, la realizzazione della Casa di Comunità e della Centrale operativa territoriale, con la conseguente ricollocazione di diversi reparti e la relativa ristrutturazione di tutti e tre i piani dell'edificio. Resteranno servizi come Neuropsichiatria infantile, Radiologia-Tac, Medici-

na, Ventiloterapia, Endoscopia, Fisioterapia, Odontoiatria, sale operatorie e centro prelievi.

La riforma sanitaria in atto prevede diversi tipi di strutture. Nella nostra zona l'"ospedale di comunità" ci sarà solo a Saluzzo (ed è quello che appunto avrà sede nell'attuale sede); la "Casa di comunità" (maxi centro medico-infermieristico) ci sarà a Savigliano, Saluzzo, Fossano e Verzuolo; a Savigliano e Saluzzo è prevista anche la Centrale operativa territoriale, «una struttura che, detto molto semplicemente, gestisce il transito dei pazienti» ha specificato Icardi.

«L'organizzazione dei servizi ed il

numero dei posti – ha ancora precisato l'assessore leghista – sono stati attentamente studiati in base alle esigenze dei territori».

E a Savigliano? «Casa di comunità» e «Centrale operativa territoriale» quali e quanti edifici del mastodontico Santissima Annunziata occuperanno? Parliamo di un palazzone di sette piani con una massiccia area storica, compresa la zona degli "ex cronici", per non dimenticare le sedi distaccate come l'ex palazzo Enel di via Torino. Si useranno tutti questi edifici oppure no? «Speriamo di poter illustrare a

breve, anche a Savigliano, il progetto che faccia capire bene che cosa si farà» ha detto in merito il direttore dell'Asl Cuneo Uno Giuseppe Guerra. Il primo a volerlo sapere è il sindaco Antonello Portera, che al termine della kermesse scarnafigese ha semplicemente commentato: «Valuteremo anche la situazione che ci proporrete per Savigliano, visto che la fase transitoria (cioè il tempo che ci vorrà per costruire il nuovo ospedale, ndr) sarà molto lunga».

Guido Martini